

# Apindustria chiama al tavolo le altre associazioni economiche

*Della Bella: «Facciamo sistema», e sulla politica...*

Il tono è pacato, ma il significato delle parole diretto e duro: la classe politica non ha ancora capito che la piccola e media industria – 85% delle aziende italiane – è la spina dorsale del tessuto produttivo del Paese e conseguentemente risulta incapace di proporre una politica industriale che colga tale specificità e adotti le conseguenti misure di sostegno. Parola di Renato Della Bella, presidente di Apindustria Confimi Verona.

Nonostante questo, le piccole e medie imprese, anche veronesi, sono riuscite a superare la crisi, aumentando gli investimenti, la produzione e le esportazioni. Il bilancio del 2017 – dice il presidente di Api Verona – è dunque «positivo e apre ad un nuovo anno in cui si potrà lavorare con più serenità anche se restano tutti i problemi di fondo».

I settori che nella nostra provincia hanno reagito meglio sono stati la meccanica, il tessile-abbigliamento, la moda, il legno. Più lenta la ripresa dell'alimentare e del grafico. Ancora in stallo invece quello lapideo e delle costruzioni, quest'ultimo per la mancata ripresa degli investimenti pubblici.

Il volano sono state ancora una volta le esportazioni mentre debole è risultata la domanda interna. La crisi non è archiviata, ma i segnali che provengono dalle imprese attestano che la ripresa si sta consolidando ed allargando ad un numero sempre maggiore di settori produttivi.

Il nuovo anno vede l'Api scaligera impegnata in decisive sfide, a partire dalla rivoluzione produttiva conseguenza del progetto "Industria 4.0" che richiede consulenza specifica, formazione professionale, applicazione di nuove tecnologie, un diverso approccio al mercato internazionale. Verrà conseguentemente rafforzata la consulenza e la formazione dei soci in campo amministrativo, fiscale e nei servizi all'export.

Per ridurre il costo dell'energia per le imprese socie, si procederà ad ampliare l'azione del Gruppo d'acquisto estendendo anche al gas. Insomma la vicinanza dell'associazione sarà ancora più forte ed incisiva.

Un capitolo importante affrontato dal pre-

sidente Della Bella riguarda i rapporti con le istituzioni affinché la crescita delle aziende si accompagni a quella dei territori. «Un buon rapporto esiste con i Comuni della provincia, mentre risulta ancora da perfezionare quello con il Comune di Verona, con cui auspichiamo un maggior dialogo».

Dopo un «periodo di incomunicabilità», si è ripreso a «parlare» con le banche che «sembrano essere più attente alle esigenze delle imprese e disponibili alla concessione di credito. Da parte nostra insisteremo nella formazione dei soci nel campo della gestione della tesoreria e dei piani di finanziamento aziendale in modo da favorire un rapporto più consapevole, informato, alla pari».

Altro tema importante affrontato dal presidente Della Bella è stato quello della scuola. Nonostante le molte iniziative in atto – alternanza scuola-lavoro, stage formativi in azienda, ecc. – le Pmi veronesi non riescono spesso a trovare giovani preparati. Sembra un paradosso ma la realtà è questa.

«Occorre – dice il presidente – avvicinare ulteriormente i due mondi, metterli in comunicazione costante, favorire un dialogo permanente che renda possibile una maggiore e reciproca conoscenza al fine da un lato di facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; dall'altro di poter contare da parte delle aziende su risorse umane preparate e consapevoli».

Sulla valorizzazione delle imprese e sul loro ruolo si gioca una partita decisiva per il Paese. La dimensione piccola e media delle aziende costituisce spesso un limite, ma può essere invece una risorsa quando vi siano competenze manageriali, tecnologia avanzata, flessibilità produttiva, alta efficienza e pronta capacità di rispondere alla domanda interna ed internazionale. Certo, tra i produttori vi è la consapevolezza che risulta sempre più importante «fare sistema» perché i problemi sono spesso comuni e le soluzioni valide per una buona parte. Ciò vale anche a livello locale.

Al riguardo, Della Bella dice che l'Api veronese ha proposto un tavolo di lavoro cui ha invitato Confindustria, Coldiretti e Confartigianato per affrontare e risolvere temi di comune interesse. Questa nuova

realtà avrebbe un "potere contrattuale" ben maggiore rispetto ai singoli soggetti e ne potrebbero sortire vantaggi significativi

non soltanto per i partecipanti ma per le istituzioni e per le comunità locali.

**Renzo Cocco**



Marina Scavini, Renato Della Bella, Lorenzo Bossi e Daniele Maccari

